

In occasione di ROMA - The Road of Contemporary Art 2011
l'Associazione Connecting Cultures
presenta

Connecting Cultures Projects:
Paola Di Bello, Ettore Favini, Claudia Losi, Laura Morelli, Helen Sear
MACRO Testaccio | Roma
6-8 maggio 2011



Connecting Cultures, agenzia di ricerca per l'arte e il territorio con sede a Milano, per la prima volta a ROMA – The Road of Contemporary Art, presenta alcuni lavori inediti di artisti e fotografi nazionali e internazionali prodotti dall'associazione.

La mission e gli obiettivi perseguiti da Connecting Cultures per un'idea di arte contemporanea in grado di farsi catalizzatore di processi e di cambiamenti con e per il territorio si realizzano attraverso i progetti degli artisti selezionati: **Paola Di Bello, Ettore Favini, Claudia Losi, Laura Morelli e Helen Sear.**

In questa occasione Connecting Cultures propone una serie di opere realizzate nell'ambito di progetti pubblici che si distinguono per un approccio e una metodologia interdisciplinare e per la volontà di intervenire criticamente su aree urbane problematiche e in contesti territoriali e culturali complessi.

Paola Di Bello presenta una serie di scatti **Seconda Natura** (2008) realizzati in occasione del progetto Imagining Parco Sud, a cura di Connecting Cultures. Le immagini illustrano uno spaccato frammentario, così come appare nella realtà, di quella vasta cintura verde che circonda la città di Milano e i sessanta comuni a sud del capoluogo lombardo.

The real revolution is not to change the world di **Ettore Favini** (2007) presenta quattro immagini prese da archivi fotografici di paesaggi apparentemente incontaminati, in realtà in trasformazione o parzialmente compromessi dal riscaldamento globale, coperte da claim di "greenwashing" che creano un disturbo per la visione delle immagini; in realtà proprio quei claim hanno determinato le sorti negative di quei paesaggi.

Claudia Losi ci restituisce alcuni dei momenti salienti de **Les Funerailles de la Baleine** (2010), fase conclusiva del suo Balena Project iniziato nel 2004 e conclusosi nell'ottobre del 2010 presso gli spazi industriali del Fondo Bruno Produzioni a Biella, in cui la balena è stata letteralmente sventrata in una sorta di macellazione rituale, fisica e ideale, dalla quale sono state realizzate una varietà di nuovi oggetti-forma-pensiero. A questo epilogo rituale hanno preso parte attivamente Vinicio Capossela, con sue letture e canzoni inedite, tratte dal doppio album "Marinai, profeti e balene", di recente uscita, e lo stilista Antonio Marras, che ha trasformato la pelle della balena in giacche da uomo su suo disegno.

Laura Morelli affronta il tema del **Bunker** (2006-2011), ambiente nascosto e deposito di avvenimenti storici e microstorie private, in un progetto che vuole evidenziarne l'uso originario e il successivo abbandono, fino al suo recupero sotto forma di contenitore storico silenzioso. Il progetto si propone e si sviluppa per definire un nuovo concetto di bunker legato alla contemporaneità e alle visioni che questo luogo nascosto evoca: uno spazio quotidiano in cui ci si può salvare e che appartiene a tutti, seppure con variabili emotive e necessità divergenti.

Inside The View (2004-2008) di **Helen Sear** – titolo che si ispira ad una serie di collage di Max Ernst - ci offre una visione romantica e quasi onirica attraverso la sovrapposizione di una serie di paesaggi e di figure umane di spalle ottenuta da un processo di disegno fatto a mano e di postproduzione digitale. L'effetto è quello di un'immagine indefinita, dove diventa difficile distinguere dove finisce un soggetto e dove inizia l'altro, tanto nello spazio quanto nel tempo.

Connecting Cultures

Connecting Cultures è un'agenzia di ricerca non profit con sede a Milano, fondata nel 2001 da Anna Detheridge, critica e teorica delle arti visive.

Connecting Cultures parte da una definizione inclusiva della cultura e da un approccio metodologico fondato sulla ricerca azione per realizzare progetti con artisti, architetti, performers e il pubblico con obiettivi interdisciplinari e interculturali tesi alle seguenti finalità: favorire una consapevolezza collettiva delle risorse e delle potenzialità del locale; offrire opportunità per scambi interculturali; progettare e realizzare nuove ecologie urbane; agire da catalizzatori verso un cambiamento e un futuro sostenibili.

Connecting Cultures dedica grande importanza alla formazione di giovani studenti laureandi e laureati, organizzando corsi e workshop interdisciplinari sul paesaggio e ricognizioni su territorio, in collaborazione con gli atenei e le accademie di belle arti, rivolti a giovani professionisti (inclusi i corsi di master).

Tra i progetti in corso e realizzati:

Milano e Oltre. Creatività giovanile verso nuove ecologie urbane: grazie al contributo della Fondazione Cariplo, il progetto intende sviluppare una serie di cantieri creativi che si pongono l'obiettivo di valorizzare la creatività giovanile e le risorse locali in quattro aree del capoluogo lombardo: Bovisio, Barona, Quarto Oggiaro e Bicocca. Il progetto si svilupperà nell'arco di 30 mesi con la collaborazione di diversi atenei quali il Politecnico di Milano, la NABA-Nuova Accademia di Belle Arti e l'Accademia di Belle Arti di Brera e vedrà il coinvolgimento di giovani artisti, videomaker, fotografi, designer, stilisti che – sotto la guida di artisti (Claudia Losi, Alberto Garutti, Stefano Boccalini e Alterazioni Video), docenti e professionisti – porteranno avanti progetti in collaborazione con realtà economiche e sociali delle aree suddette.

Lost in Translation: progetto a svolto nell'anno 2010 e articolatosi in un simposio internazionale – a cui hanno preso parte artisti come Maria Thereza Alves, Krzysztof Wodiczko, Adrian Paci, Marjetica Potrč e Luca Vitone e critici come Sarat Maharaj, nonché diverse istituzioni culturali italiane (Musei Civici di Milano, GAMeC-Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo) - e un concorso dal titolo **Lost in translation – Arte e Intercultura** (titolo nuova edizione **Arte, Patrimonio e Diritti Umani**)- realizzato in partnership con Fondazione Ismu -Settore Educazione -Patrimonio e Intercultura e grazie al contributo del PaBAAC – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea - rivolto a giovani artisti in collaborazione con istituzioni culturali (quest'anno alla sua seconda edizione). Il progetto ha affrontato il problema della "traduzione culturale" dal punto di vista delle pratiche estetiche contemporanee, partendo dal presupposto che i linguaggi artistici e la cultura possono diventare sede di comprensione ed approfondimento dell'altro, ma solo attraverso una consapevolezza da un lato dei rischi e delle perizie della traduzione e dall'altro delle sue inattese estrosità e creatività.

Imagining Parco Sud: iniziato nel settembre 2007, è un progetto che intende restituire visibilità e immaginario a un territorio antico e rimosso quale il Parco Agricolo Sud di Milano, una vasta area ad anello intorno alla città in parte già erosa dai sessantun comuni, compreso il comune di Milano, e circa tre milioni di abitanti. In tre anni di lavoro diverse aree del vasto territorio sono state oggetto di ricognizioni e laboratori internazionali soprattutto nelle zone confinanti con la metropoli, in collaborazione con le facoltà di Architettura, Agraria, Pianificazione Urbana e le accademie d'arte di Milano, Gran Bretagna e Repubblica Ceca.

Artplaces: piattaforma di open publishing e database per gli spazi non-profit in tutto il mondo, un luogo di confronto e di incontro, uno strumento per favorire la condivisione di informazioni, così come una risorsa per la ricerca di fonti di finanziamento. Artplaces offre una prospettiva d'analisi sulle condizioni di sviluppo creativo nel campo della produzione artistica indipendente.

FuoriLuogo | OutOfPlace: ciclo di incontri inaugurato nel 2007 che invita artisti, fotografi, creativi e architetti a presentare i propri progetti in progress sul tema Arte e Territorio e sul rapporto tra la creazione artistica e la ricerca, che sfocia spesso in contaminazioni tra arte e ambiti del sapere "altri". Il dialogo tra l'artista e i relatori che li accompagnano – appartenenti a diverse discipline, dalla sociologia alla geografia, dall'antropologia all'urbanistica – dà vita ad un dibattito ricco di spunti e ad un confronto aperto con il pubblico, capaci di ampliare la visione e le possibilità di comprensione del rapido cambiamento delle città e dei territori contemporanei. Alcuni materiali di progetto – immagini, video, fotografie, suggerimenti bibliografici – vengono presentati al pubblico durante l'incontro, utili supporti alla comprensione dell'intero processo creativo.

Arte e Sopravvivenza: iniziato in Bosnia nel 2005, ha dato vita ad una serie di progetti: un workshop e una conferenza internazionale nel 2007, in collaborazione con la Triennale di Milano, e la produzione di un libro d'artista "*Individual Utopias*" dell'artista bosniaca Lala Račić, presentato da Connecting Cultures, in forma di libro e di performance, a Milano nel 2009.

Progetto Valdarno: progetto culturale di rigenerazione del territorio realizzato con la Regione Toscana e con la collaborazione del collettivo Artway of thinking. Un esempio di intervento culturale in sinergia tra amministrazioni pubbliche, collettivi di artisti e agenzie di progettazione per conoscere e riqualificare il territorio. Workshop tematici, seminari, mostre, interventi nel tessuto urbano e una pubblicazione, *“Una visione in movimento. Progetto Valdarno”*, costituiscono la mappatura di un progetto durato 18 mesi sul territorio toscano, ideato e svolto da Connecting Cultures su commissione della Rete per l'Arte Contemporanea della Regione Toscana TraArt, la Provincia di Arezzo e il Comune di Montevarchi.

Centro di Documentazione Arti Visive

Aperto al pubblico dal febbraio 2007 il Centro di Documentazione Arti Visive di Connecting Cultures nasce da una raccolta in progress di materiali librari e su supporto digitale che testimoniano gli ultimi cinquanta anni di creatività e di pensiero nel campo delle arti visive, con particolare attenzione al tema “Arte e Territorio” e alla rigenerazione urbana.

Oltre ad essere un nucleo di ricerca interna e un luogo di studio per studenti, ricercatori e appassionati, il Centro di Documentazione è uno spazio dinamico e versatile, non un semplice archivio, ma un contenitore di 'servizi' e 'prodotti' culturali diversi ma strettamente correlati tra di loro.

In particolare il Centro:

- promuove la ricerca teorica nel campo delle arti e delle cultura contemporanea e la sua applicazione nelle pratiche sociali e del territoriali;
- documenta, attraverso la catalogazione dei materiali, l'attività di artisti, fotografi, architetti, designer, video maker e creativi in generale che si distinguono per il loro approccio progettuale e la volontà di coinvolgere mentalmente e fisicamente lo spettatore;
- ordina, studia e valorizza i materiali provenienti dagli archivi e dai fondi di gallerie o di collezioni private, attività inaugurata con la donazione da parte di Cesare Pietroiusti del fondo della Galleria Primo Piano di Maria Colao a Roma;
- rivolge particolare attenzione alla comunicazione e al dialogo col pubblico attraverso la nuova rivista **Artsoup** – nata dalla Newsletter mensile – e la segnalazione di iniziative ed eventi che affrontano con ottica innovativa e consapevolezza critica le continue trasformazioni della contemporaneità;
- svolge ricerche bibliografiche e iconografiche;
- organizza incontri, presentazioni di libri, convegni e workshop.

INFO

COSA Connecting Cultures Projects: Paola Di Bello, Ettore Favini, Claudia Losi, Laura Morelli, Helen Sear

DOVE ROMA – The Road of Contemporary Art - Padiglione 2
MACRO Testaccio, piazza Orazio Giustiniani 4, 00153 Roma

QUANDO 6-8 maggio 2011, dalle 14.30 alle 22.00

A CURA DI Connecting Cultures
Via Giorgio Merula, 62
20142 Milano
www.connectingcultures.info

CONTATTI **Laura Riva**
t./f. 0289181326
documentazione@connectingcultures.info